Anno XIV - N. 6
16 LUGLIO 1945
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 3
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Besozzo, Cittadella, Como, Cuneo, Ivrea, Monza, Omegna, Parma, Saluzzo, Varese, Aosta e sua Sottosezione «Montagna» - Fior di Roccia» Milano - Gruppo Sciatori «Penna Nera» Milano - G.R.S. Lodi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio)
Ordinario L. 60 - Sostenitore L. 250 - Benemerito L. 500

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Distribuzione gratuita a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 10 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 8 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Unione Pubblicità Italiana*, sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (telef. 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (angolo Via S. Protaso) (telef. 13.463)

LE DIMISSIONI DELLA REGGENZA DEL C.A.I.

In seguito agli avvenimenti politici, il Reggente dott. Bertarelli, che era stato nominato dal Governo Badoglio e mai confermato dal governo repubblicano, ha ritenuto opportuno rimettere al Governo nazionale il suo mandato, in data 3 maggio.

Il giorno 7 egli è stato anche ricevuto dal Gen. Cadorna, il quale si è vivamente interessato ai problemi del C.A.I., compendiati in pochi punti riassuntivi che egli ha approvato in via di massima.

Il C.L.N.A.I. ha dato mandato al Reggente di continuare l'opera sua.

L'8 giugno il Comitato liberazione nazionale Alta Italia ha nominato Commissario il Generale degli Alpini Luigi Masini, Accademico del C.A.I., 1° Direttore della Scuola Centrale Militare di alpinismo, Comandante delle Fiamme Verdi Partigiane. La nomina è in attesa di convalida dal Comando Alleato.

La relazione della Reggenza al C.L.N.A.I.

Il C.A.I. è l'Associazione nazionale di tutti gli appassionati delle Alpi e la sua tradizione è volontaristica ed indipendente.

La Sede centrale del C.A.I., già a Roma, dal 1.o settembre 1943 (data di nomina del Reggente), fu trasferita a Milano perchè residenza del Reggente stesso, e centro dell'attività alpinistica nazionale. Il personale dipendente fu ridotto, per economia, al solo Segretario con due signorine.

Le cariche sociali sono gratuite ed hanno per base l'attiva collaborazione personale al funzionamento delle attività sociali.

Il C.A.I., una volta indipendente, fece poi parte del C.O.N.I., ma riuscì a distaccarsene, giacchè, oltre che sportivo, esso ha carattere culturale e scientifico; durante il Governo Badoglio fu alle «dipendenze» del Ministero della Guerra, data l'importanza militare del suo patrimonio di Rifugi alpini sulla frontiera.

Dal punto di vista politico tutte le cariche sociali attualmente esistenti derivano dalla istituzione della «Reggenza del C.A.I.» avvenuta per la delibera del Governo Badoglio (Ministero della Guerra) il 1.o settembre 1943. Il dott. Guido Bertarelli, ancora oggi in carica, fu nominato allora «Reggente», col mandato di approntare il nuovo Statuto avente per base le elezioni, ciò che egli fece, ma non potè in seguito attuare per divieto avutone.

Il Consiglio del C.A.I. ed alcune Presidenze locali vennero allora nominate e modificate in relazione alla nuova situazione politica, ma sempre nel campo di elementi tecnici appassionati di alpinismo.

In seguito all'avvento del governo repubblichino, il C.A.I. nel febbraio 1944 passò «di competenza» del Ministero della Cultura Popolare, mentre il Ministero della Guerra mantenne il suo patronato per i Rifugi. Nessun mutamento fu richiesto od imposto dal detto Ministero (Direzione del Turismo e Sport), il quale si astenne da ogni ingerenza, sapendo come l'ambiente tecnico del C.A.I., formato esclusivamente da appassionati dell'alpinismo, non sopportasse forme d'ingerenza politica. Esso Ministero, anzi, dopo qualche sondaggio infruttuoso, rinunziò alla nomina della nuova Presidenza Generale che avesse la tessera repubblicana fascista, e che si dichiarasse disposto a prestare giuramento, ma non diede alcuna «conferma» di carica al Reggente Dott. Bertarelli che fu oggetto di qualche attacco di giornali fascisti (*Libro e Moschetto, Sera, Gazzetta dello Sport, Brigata Nera*).

D'altra parte, il Dott. Bertarelli, Ten. Colonnello degli Alpini di complemento, rifiutò di giurare: lo stesso fece il Segretario Eugenio Ferreri, 1.o Capitano degli Alpini, Accademico del C.A.I.

Il Reggente seguì sempre la direttiva di tenere l'Associazione indipendente e di evitare ogni interferenza ministeriale, non chiedendo alcuna ratifica al suo operato. Le cariche sociali, perciò, derivano esplicitamente dal mutamento politico del 25 luglio 1943.

Il contributo alla liberazione

Alcuni giornali fascisti repubblicani denunziarono il C.A.I. come complice dei partigiani. In verità, i 380 Rifugi delle Alpi e dell'Appennino furono i quartieri generali migliori della lotta.

I custodi dei Rifugi del C.A.I. e le guide del C.A.I. furono attivi partecipanti e cooperatori dei patrioti nelle operazioni, e nei collegamenti dalla pianura alla montagna, da valle in valle, colla Svizzera e coi partigiani francesi.

Alcuni Presidenti di Sezione e molti Soci furono alla testa dei Patrioti (notiamo il Prof. Corti e il Dott. Chabod di Torino e Ortelli, Presidente di Aosta, in Savoia) mentre la Presidenza Generale si adoperava con ogni mezzo per impedire la sistematica distruzione dei Rifugi stessi da parte delle forze di polizia, che andava proclamandoli come basi di operazioni partigiane. Purtroppo, 60 Rifugi furono distrutti dai reparti tedesco-fascisti, col triste fatto, a tutti noto in Milano, dei 10 rifugi bruciati dagli SS in Valsassina.

Noti elementi dell'alpinismo attivo, come l'Avv. Leopoldo Gasparotto, l'Ing. Guglielmo Jervis di Milano, furono uccisi dai tedeschi dopo mesi di prigionia.

Il Presidente della Sezione di Lodi, Rag. Franco Ferrari, è caduto alla testa dei patrioti il 26 aprile 1945, contro i tedeschi.

Quantunque non si potesse andare in montagna, i Soci del C.A.I. paganti volontariamente furono 40.000 nel 1944, numero imponente che proviene dalla diffusa aspirazione alla libertà alpina spirituale ed operante.

Il distintivo del C.A.I., portato con ostentazione dai Soci, fu attaccato dal giornale «La Sera» come antifascista, e si ebbero inchieste a Milano, a Saronno, ed a Torino.

I Presidenti delle Sezioni di Mondovì e di Saluzzo, imprigionati dai tedeschi al principio del '44, furono deportati in Germania; nel campo di Bolzano, il Segretario della Sezione U.G.E.T. di Torino.

Del vasto contributo dato dai Soci del C.A.I. alla causa della liberazione, si ebbero maggiori notizie dopo la consegna della presente relazione. Numerosi sono i Caduti in combattimento ed i Martiri: Tina Lorenzoni *(Sezione Firenze e Trentò), Medaglia d'Oro al Valor Partigiano;* Antonio Manzi, *Sucaino milanese;* Vittorio Barbieri *(Sez. Firenze);* Cornelio Palmenti *(Sez. Vigevano);* Carlo Alberto Crespi *(Sezione Vigevano);* Luigi Dell'Acqua *(Sez. Milano);* Franz Giorgio Roesler *(S.U.C.A.I. Milano);* Carlo Ferretto *(Sez. Milano); la guida* Chiara *di Aldgna;* Brunetto Fanelli *(Sezione Firenze);* Mario Sbrilli *(Sezione Firenze).*

La partecipazione al movimento insurrezionale fu larghissima, in tutte le zone, per parte di accademici (ricordiamo particolarmente l'attuale Commissario del C.A.I., Generale degli Alpini Luigi Masini, Comandante delle Fiamme Verdi Partigiane della Valcamonica e delle Orobie, coadiuvato da altri accademici), di soci, di guide e di custodi di rifugi.

L'esito del Concorso tesseramento 1945

Come si ricorderà, la Sede centrale aveva indetto un concorso fra le Sezioni per il maggior numero di soci tesserati entro il 31 gennaio 1945; la classifica venne fatta da un'apposita Commissione in base al rapporto fra la statistica soci in essere al 31 ottobre 1944 e il numero dei bollini pagati alla Sede centrale entro il 31 gennaio 1945, e in proporzione alla importanza numerica di ciascuna Sezione, ad evitare sperequazioni fra le Sezioni piccole e grandi. Altro elemento di giudizio è stato il ricupero delle quote 1944. Per tali quote e quelle di eventuali anni precedenti, la Commissione aggiudicatrice ha tenuto conto delle Sezioni che hanno ricuperato il maggior numero di quote entro il 31 gennaio 1945, tenendo presenti il risultato del tesseramento 1944 al 31 ottobre 1944 e l'importanza numerica delle Sezioni, sempre allo scopo di evitare sperequazioni.

La classifica complessiva, in base ai suddetti criteri, è risultata la seguente:

1° Sezione Valtellinese (Sondrio); 2° Sezione di Vigevano; 3° ex aequo: Auronzo ed Ivrea; 4° ex aequo: Gemona e Merate; 5° ex aequo: Como e Varese; 6° ex aequo: Chivasso e Besozzo; 7° Soresina; 8° Vercelli; 9° Omegna; 10° Aosta.

Ci congratuliamo vivamente con le Sezioni che in una simpatica gara di emulazione sono riuscite, frammezzo a difficoltà di ogni genere, a completare o quasi il tesseramento in tempo molto breve. Un particolare ringraziamento va ai dirigenti sezionali che con tanta buona volontà ed entusiasmo hanno compreso l'importanza vitale di un ottimo tesseramento e hanno animato i soci verso la mèta da raggiungere per conservare il C.A.I. in efficienza.

Abbiamo inviato alle Sezioni vincitrici i diplomi di primato e di benemerenza, e i premi da distribuire fra i più attivi soci propagandisti.

Nuove Sezioni e Sottosezioni

In questi ultimi mesi sono state costituite le seguenti nuove Sezioni del C.A.I.: Arzignano, Calolziocorte, Caronno Pertusella, Castellanza, Cesano Maderno, Cologno Monzese, Frosinone, Lissone, Montecatini, Sesto Calende, Treviglio, Val Cosa, Verano Brianza, Villadossola; e le Sottosezioni: Altare (Savona), Jonia (Catania), Linguaglossa (Catania), Nicolosi (Catania), Universitaria (Busto Arsizio), Zafferana Etnea (Catania), Universitaria (Piacenza).

Accantonamento a Valnontey e a Cogne

Il Gruppo alpinistico «Fior di roccia (Sottosezione C.A.I.) di Milano indice dal 4 agosto al 1° settembre p. v. un accantonamento a Valnontey, nel Gruppo del Paradiso ed a Cogne (in albergo). L'accantonamento è diviso in turni settimanali. Quota di partecipazione ad ogni turno L. 2350 pei soci, L. 2500 non soci, comprendente il vitto completo e l'alloggio.

Informazioni in sede del «Fior di Roccia», via Amedei 8, Milano.

E' uscita la terza edizione di

"PAURA IN MONTAGNA,,

romanzo di C. F. Ramuz, trad. Z. Zoppi. Ed. L'Eroica, Milano. - Prezzo di copertina L. 75: ai nostri lettori L. 70.

Richiedetelo al nostro Recapito di via Meravigli N. 16 (Negozio Edoardo Colombo).

L'attuale situazione dei rifugi del C. A. I.

Secondo le notizie giunte fino ad oggi alla sede centrale del C.A.I., risultano distrutti od inutilizzabili, i seguenti rifugi:

Alpi Occidentali: M. G. Havis De Giorgio, Mondovì; Tino Prato; Mettolo Castellino, (Sezione Mondovì); M. Matto (sez. Cuneo); Gastaldi; G. E.A.T.; Rho; Glaciers (sez. Torino); Valle Stretta (sez. UGET); Pra Fieul; S. Margherita, al Rutor (sez. Torino);

Alpi Centrali: Bocchetta di Campo; Pian Cavallone; Pian Vadaa (sezione Verbano); Laghi Gemelli (sez. Bergamo); Coppellotti; Prudenzini (sez. Brescia); Bocche di Biandino; Castelli; Grassi; Lecco; Steppani; Dalena (sez. Lecco); Elisa (sez. Mandello); Gianetti; Brasca; Brioschi (sez. Milano); Roccoli Lorla (sez. Milano); Monza (sez. Monza); Omio; Pialeral; Savoia (sez. S.E.M.); Spanna (sezione Varallo Sesia).

Alpi Orientali: Benevolo-Calacevich-Walluschnig (sez. Fiume); Col Verde; Lorenzoni (sez. Trento); Nord; Stuparich (sez. Trieste); Gilberti (sez. Udine); Venezia al Pelmo; Faller; Sonino (sez. Venezia); Tomba (sez. Verona.

Appennino: Duca degli Abruzzi (sez. Bologna); Dinnammare (sez. Messina); Mariotti; Schia (sez. Parma); Pacini (sez. Prato); Umberto I; Duca degli Abruzzi al Gran Sasso (sez. Roma).

Della distruzione di parecchi altri Rifugi (Vicenza, Timeus, Fauro, Cozzi, ecc.,) non si ha conferma delle prime notizie giunte alla Sede Centrale. Molti altri rifugi subirono danni e furti di varia entità che li rendono per il momento inutilizzabili e sconsigliabili. Di numerosi altri mancano notizie. In parecchi casi, le sezioni proprietarie hanno ritirato l'arredamento.

Consigliamo gli alpinisti di informarsi sempre presso le sezioni proprietarie od i custodi dei rifugi, prima di effettuare una gita.

ALPI MARITTIME

Da notizie della sezione di Cuneo: *Rifugio Morelli:* parzialmente danneggiato, abitabile, alcune coperte; *rifugio M. Matto:* completamente svuotato, rimane solamente la struttura esterna; *rifugio Remondino:* è il più malconcio, asportate tutte le lamiere zincate, divelto parzialmente il rivestimento in larice, manca l'arredamento; *rifugio Boiziano:* manca l'arredamento, 2 finestre rotte; *rifugio Questa:* manca l'arredamento e la porta; *rifugio Pagari:* mancano pagliericci e coperte, fabbricato in buone condizioni; *rifugio Genova:* mancano pagliericci e coperte, fabbricato in buone condizioni; *rifugio Gelas:* non esiste più: il tetto venne divelto dal vento, ed ora sono crollati i muri.

Mancano notizie degli altri rifugi della zona.

Rifugi aperti: La sezione di Brescia ha comunicato che dal 28 giugno sono aperti, con servizio di alberghetto, i rifugi Garibaldi e Ai Caduti dell'Adamello, alla Lobbia Alta.

La sottosezione di Merano ha riaperto il rifugio «Picco Ivigna». Della sezione di Milano sono aperti con servizio d'alberghetto il «Bietti» ed il «Porta», nelle Grigne.

Custoria rifugi: La sezione di Milano comunica che per il corrente anno sono confermati i contratti di custodia dei rifugi «Casati» (Giuseppe Tuana); «Pizzini» (Lucia Tuana); «V Alpini» (Giuseppe Gandini); «Brasca» (Felice Alberti).

Rifugi sezione Bergamo: Curò: Apetto, con servizio d'alberghetto (possibilità di cucinare i propri viveri); *Calvi:* aperto, con servizio di custodia; *Coca:* utilizzabile, pernottamento su pagliericci, chiavi a Valbondione presso l'Albergo fermata autocorriera; *Brunone:* utilizzabile, pernottamento su paglia, chiavi a Fiumenero; *Longo:* in via di sistemazione; *Albani:* in via di sistemazione; *Livrio:* chiuso; *Carlo Locatelli:* senza notizie, si pregano i soci eventualmente di passaggio dal rifugio di darne comunicazione alla sezione di Bergamo (P.zza Matteotti 6, tel. 3701).

Per i rifugi senza custode, consigliamo di chiedere informazioni alla Sezione, specialmente per le coperte.

Da notizie della sezione di Cuneo: *Rifugio Morelli:* parzialmente danneggiato, abitabile, alcune coperte; *rifugio M. Matto:* completamente svuotato, rimane solamente la struttura esterna; *rifugio Remondino:* è il più malconcio, asportate tutte le lamiere zincate, divelto parzialmente il rivestimento in larice, manca l'arredamento; *rifugio Boiziano:* manca l'arredamento, 2 finestre rotte; *rifugio Questa:* manca l'arredamento e la porta; *rifugio Pagari:* mancano pagliericci e coperte, fabbricato in buone condizioni; *rifugio Genova:* mancano pagliericci e coperte, fabbricato in buone condizioni; *rifugio Gelas:* non esiste più: il tetto venne divelto dal vento, ed ora sono crollati i muri.

Mancano notizie degli altri rifugi della zona.

Rifugi aperti: La sezione di Brescia ha comunicato che dal 28 giugno sono aperti, con servizio di alberghetto, i rifugi Garibaldi e Ai Caduti dell'Adamello, alla Lobbia Alta.

La sottosezione di Merano ha riaperto il rifugio «Picco Ivigna». Della sezione di Milano sono aperti con servizio d'alberghetto il «Bietti» ed il «Porta», nelle Grigne.

Custoria rifugi: La sezione di Milano comunica che per il corrente anno sono confermati i contratti di custodia dei rifugi «Casati» (Giuseppe Tuana); «Pizzini» (Lucia Tuana); «V Alpini» (Giuseppe Gandini); «Brasca» (Felice Alberti).

Rifugi sezione Bergamo: Curò: Apetto, con servizio d'alberghetto (possibilità di cucinare i propri viveri); *Calvi:* aperto, con servizio di custodia; *Coca:* utilizzabile, pernottamento su pagliericci, chiavi a Valbondione presso l'Albergo fermata autocorriera; *Brunone:* utilizzabile, pernottamento su paglia, chiavi a Fiumenero; *Longo:* in via di sistemazione; *Albani:* in via di sistemazione; *Livrio:* chiuso; *Carlo Locatelli:* senza notizie, si pregano i soci eventualmente di passaggio dal rifugio di darne comunicazione alla sezione di Bergamo (P.zza Matteotti 6, tel. 3701).

Per i rifugi senza custode, consigliamo di chiedere informazioni alla Sezione, specialmente per le coperte.

ALPI MARITTIME

Da notizie della sezione di Cuneo: *Rifugio Morelli:* parzialmente danneggiato, abitabile, alcune coperte; *rifugio M. Matto:* completamente svuotato, rimane solamente la struttura esterna; *rifugio Remondino:* è il più malconcio, asportate tutte le lamiere zincate, divelto parzialmente il rivestimento in larice, manca l'arredamento; *rifugio Boiziano:* manca l'arredamento, 2 finestre rotte; *rifugio Questa:* manca l'arredamento e la porta; *rifugio Pagari:* mancano pagliericci e coperte, fabbricato in buone condizioni; *rifugio Genova:* mancano pagliericci e coperte, fabbricato in buone condizioni; *rifugio Gelas:* non esiste più: il tetto venne divelto dal vento, ed ora sono crollati i muri.

Mancano notizie degli altri rifugi della zona.

Rifugi aperti: La sezione di Brescia ha comunicato che dal 28 giugno sono aperti, con servizio di alberghetto, i rifugi Garibaldi e Ai Caduti dell'Adamello, alla Lobbia Alta.

La sottosezione di Merano ha riaperto il rifugio «Picco Ivigna». Della sezione di Milano sono aperti con servizio d'alberghetto il «Bietti» ed il «Porta», nelle Grigne.

Custoria rifugi: La sezione di Milano comunica che per il corrente anno sono confermati i contratti di custodia dei rifugi «Casati» (Giuseppe Tuana); «Pizzini» (Lucia Tuana); «V Alpini» (Giuseppe Gandini); «Brasca» (Felice Alberti).

Rifugi sezione Bergamo: Curò: Apetto, con servizio d'alberghetto (possibilità di cucinare i propri viveri); *Calvi:* aperto, con servizio di custodia; *Coca:* utilizzabile, pernottamento su pagliericci, chiavi a Valbondione presso l'Albergo fermata autocorriera; *Brunone:* utilizzabile, pernottamento su paglia, chiavi a Fiumenero; *Longo:* in via di sistemazione; *Albani:* in via di sistemazione; *Livrio:* chiuso; *Carlo Locatelli:* senza notizie, si pregano i soci eventualmente di passaggio dal rifugio di darne comunicazione alla sezione di Bergamo (P.zza Matteotti 6, tel. 3701).

Per i rifugi senza custode, consigliamo di chiedere informazioni alla Sezione, specialmente per le coperte.

L'Assemblea della Sezione di Milano del C. A. I.

Il 15 giugno scorso ha avuto luogo l'Assemblea informativa alla quale sono intervenuti quasi duecento soci.

Il Presidente Guido Bertarelli col Consiglio ha fatto la relazione di questi ultimi due anni, salutando i soci lontani e vicini che hanno sofferto e combattuto per la cacciata dei tedeschi e per la liberazione. Ha quindi commemorato gli Accademici avv. Leopoldo Gasparotto ed ing. Guglielmo Jervis, il dott. Francesco Manzi, Franz Giorgio Roesleer, Carlo Ferretti, caduti per la libertà. Ha rivolto un saluto alle Sezioni che più hanno sofferto come Trieste, Trento, Vicenza, Brescia, ecc. ed alla Reggenza delle Sezioni Centro Meridionali. Ha ricordato che il C.A.I. è in piena efficienza con 40.000 soci e ha l'avvenire magnifico di ripresa davanti a sè. I soci nuovi affluiscono in Sezione, quattro rifugi di Milano distrutti saranno ricostruiti; il problema finanziario per i futuri bilanci si presenta delicato.

Hanno preso la parola parecchi soci tra i quali Bozzoli, Perogalli, Fusco, Oppio, Marimonti, Jovinitti, Guasti, Gandini, Ulisse, Polvara.

La relazione è stata approvata e venne dato mandato di piena fiducia alla Direzione in carica per la gestione sezionale.

Inoltre fu nominata una Commissione per preparare la nomina della nuova Direzione nel mese di settembre. L'ordine del giorno di fiducia fu votato da 150 favorevoli contro otto.

L'aumento dei Soci del C.A.I. Milano. Dal 1° maggio al 15 luglio si sono iscritti 700 nuovi Soci.

Le Alpi al popolo. E' uscito un magnifico volume C.A.I-C.I.T. di Mario Tedeschi — riccamente illustrato di 450 pagine — Prezzo L. 210.

E' un gran libro di alta ispirazione alpinistica.

Il nuovo Consiglio del C. A. I. TORINO

Con larga partecipazione di soci, l'8 giugno ha avuto luogo l'Assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio, che è risultato così composto: *Presidente:* Conte Avv. Luigi Cibrario; *Vice Presidenti:* Andreis dott. Emanuele; Balliano avv. Adolfo; *Consiglieri:* Ambrosio rag. Mario; Bertoglio ing. Giovanni; Borelli dott. Mario; Carpano Vercellone teol. Secondo; Danesi geom. Ermanno; Dubose ing. Edgardo; Grivetto Michele; Negri avv. Cesare; Palozzi Firmino; Rosenkrantz geom. Daniele; Silvestrini Paolo; Viriglio dott. cav. Attilio; *Revisori dei Conti:* D'Annibale rag. Alberto; Doglio prof. Ettore; Paganone Alessandro.

Il conte Cibrario, Presidente onorario della Sezione, nuovamente al lavoro per il C.A.I., ha avuto una votazione plebiscitaria.

La Staffetta dello Stelvio
Un atto di coraggio e di fede

Gli amici della S. E. M., tanto intraprendenti quanto modesti, devono questa volta essersi sentiti particolarmente orgogliosi del loro operato. Pensate: a meno di due mesi dall'immane conflitto durato tanti anni, con le comunicazioni ancora sconvolte dalla guerra, le società sciistiche esistenti soltanto sulla carta, gli atleti dispersi ai quattro venti, gli incombenti problemi del vettovagliamento e della ricostruzione materiale e morale, un gruppo di animosi tanto ha fatto da riuscire a risuscitare questa classica estiva dello sci in una edizione, la diciottesima dalla serie, che ben poco ha da invidiare a quelle anteguerra. E aggiungete che, lo scorso inverno, malgrado l'abbondanza di neve, la stagione agonistica sciatoria non è praticamente esistita. Poteva quindi sembrare pazzesco chiamare a raccolta gli sciatori per il raduno allo Stelvio. Eppure ben 20 squadre si sono iscritte alla «Staffetta» e soltanto quattro non hanno potuto prendere il via, essendo state proprio impossibilitate, per motivi di forza maggiore, a trovarsi al traguardo. Era iscritta anche una squadra di sciatori svizzeri, che avrebbe servito a dare il carattere dell'internazionalità, mai mancato alla caratteristica gara semina. Ma all'ultimo momento, non hanno potuto varcare il confine, essendo stato negato il permesso.

La parte agonistica vera e propria si è limitata al duello fra la squadra della «Montecatini» che aveva potuto allineare il trio Silvio Confortola, Mario Compagnoni e Cesare Sortorelli e quella della Brigata Stelvio di Bormio, con Bruno Compagnoni, Modesto Andreola e Giuseppe Confortola, quest'ultima classificatasi con meno di 30" di distacco dalla prima. I tempi segnati non sono effettivamente da primato, ma nemmeno da disprezzarsi. Segno che, malgrado la lunga stasi, qualcuno ha ancora potuto contare sulla propria «classe».

Tuttavia la nota su cui vogliamo richiamare l'attenzione è costituita ancora dall'organizzazione, attuata con mezzi quasi di fortuna. Non potendo fare affidamento su alcun autocarro, il gruppetto degli animosi dirigenti dello Sci C.A.I.-S.E.M. si è sobbarcato all'improba fatica di portare sul treno tutto il materiale della gara: paletti, bandierine, striscioni, suddividendolo in numerosi pacchi. E poi la difficoltà per avere i permessi dai Comandi alleati; la mancanza di posti per il pernottamento al Passo e la necessità di ritornare a Bormio. Il venerdì sera ancora il posto di blocco non lasciava passare nessuno. Invece di sabato mattina, la numerosa colonna di autovetture venute da ogni dove — Bergamo, Varese, Milano, Brescia, perfino da Verona — ha avuto il passo libero, recando varie centinaia di simpatizzanti che hanno invaso le vicinanze dei traguardi di partenza e di arrivo.

Per la verità, un efficace aiuto è stato dato agli organizzatori dagli ufficiali della Divisione Legnano, di stanza a Bormio, che dopo aver fornito automezzi per atleti ed organizzatori, hanno voluto assistere alla gara, presenziando poi alla premiazione, fatta personalmente dal colonnello Scarpa. Erano pure sul posto le rappresentanze delle truppe alleate della Valtellina.

Un socio della S.E.M. il signor Valrati, aveva offerto, (non potendo fare altro, così si è scusato) la somma di 5 mila lire per le spese della gara con un gesto assolutamente spontaneo ed inatteso. Molti anche i premi offerti da Ditte ed enti, fra cui 3 paia di attacchi Himalaia, dono di Carlo Colli, che poi ha partecipato alla gara. A tutti i donatori di oggetti e premi vari esprimiamo, anzi, da parte della S.E.M. i ringraziamenti più cordiali per la loro collaborazione.

A sua volta la S.E.M., per riconfermare che pur occupandosi della parte agonistica, non dimentica quella che costituisce la propria caratteristica, ossia l'alpinismo, ha voluto fare un bel gesto offrendo al Battaglione Aquila della Divisione Legnano tre corde, di Manila da servire alla Scuola scalatori della stessa, nonchè 4 martelli da roccia e dieci moschettoni, dono apprezzato e gradito dagli alpini.

Gli applausi scoppiati nella sala dell'Albergo Perego, al momento della premiazione dei concorrenti, debbono essere scesi al cuore dell'ideatore della «Staffetta», il buon Luigi Fiumiani, che rappresentava insieme C.O.N.I. e F.I.S.I. come pure ad Ambrogio Risari, reggente della S.E.M., ed a tutti i veramente infaticabili collaboratori, da Cornelio Bramani, ad Antonini a tutti quelli di cui ci sfugge ora il nome.

Classifica generale: 1. Gr. Sport. Montecatini di Milano (Confortola Silvio, Compagnoni Mario, Sertorelli Cesare) in 50,29,2; 2. 1ª Brigata Stelvio, 1ª sq. (Compagnoni Bruno, Andreola Modesto, Confortola Giuseppe) in 51,5; 3. Divisione Legnano, 1ª sq. (Gonnin Desiderio, Cresseri Federico, Baral Giacomo) in 54,3,3; Sci Effe, Bergamo (Pezzoni Giuseppe, Radice Giovanni, Cerretti Angelo) 58,9,4; 5. Partigiani Brigata G. L. Bergamo, 2ª squadra 58,36,1; 6. Soc. Ugolini, Brescia, 1ª sq. 58,43,1; 7. 1ª Brigata Stelvio, 2ª sq. 58,53,1; 8. Partigiani Brigata G. L. Bergamo, 1ª sq. 59,9,1; 9. Fronte della Gioventù, Sondrio, 1,01,10,1; 10. Divis. Legnano 2ª sq. 1,01,30,4; 11. Divis. Legnano, 3ª sq. 1,04,39,4; 12. Ugolini di Brescia, 2ª sq. 1,10,13,4; 13. Fior di Roccia, Milano 1,20,51.

Salita: 1. Confortola Silvio (G. S. Montecatini 27,07,2; 2. Compagnoni Bruno (1ª Brigata Stelvio) 28,12,4; 3. Arioli Samuele (Partig. Brigata G. L. Bergamo) 29,14,2; 4. Pezzoni Alessandro (Sci Effe, Bergamo); 5. Gonnin Desiderio (Div. Legnaro); 6. Colturi Attilio (Fronte della Gioventù, Sondrio); 7. Dei Cas Giuseppe; 8. Monaci Giovanni; 9. Piotti Pierino; 10. Carancini Carlo; 11. Scandolla Lorenzo; 12. D'Alessio Achille; 13. Spironelli Attilio.

Piano: 1. Andreola Modesto (1ª Brigata Stelvio) 20,08,1; 2. Compagnoni Mario (Montecatini) 20,29,3; 3. Cresseri Federico (Div. Legnano); 4. Contrini Umberto (Ugolini, Brescia); 5. Bonetti Gaetano (Partigiani G. L.); 6. Lanteime Giuseppe (Div. Legnano); 7. Moretti Angelo; 8. Anzi Giuseppe; 9. Polatti Bernardo; 10 Angelini Bruno; 11. Cattaneo Attilio; 12. Veroli Gustavo; 13. Gambolò Umberto.

Discesa: 1. Confortola Giuseppe (Brigata Stelvio) 2, 44; 2. Sertorelli Cesare (Montecatini) 2,52,2; 3. Carletti Emilio (Partigiani G. L.) 3,10,2; 4. Confortola Oliviero (Brigata Stelvio); 5. Contrini Aldo (Ugolini, Brescia); 6. Rizzi Gino (Div. Legnano); 7. Bartoli Mario; 8. Baral Giacomo; 9. Pellegrino Gino; 10 Lambertenghi Giancarlo; 11. Verali Ottavio; 12 Radice Giovanni; 13. Colli Carlo.

E' uscita l'attesa novità libraria

Sandro Prada

GUIDO REY, il Poeta del Cervino

Prima biografia italiana del grande apostolo dell'Alpinismo. Elegante edizione illustrata da tavole fotografiche e da una copertina in tricromia del pittore G. Resi. Richiederlo al nostro Recapito di Via Meravigli 14 presso E. Colombo. Prezzo di copertina L. 200: ai nostri lettori L. 190

Per la necessità di dare il maggior notiziario possibile dopo più di quattro mesi di interruzione, rimandiamo ai prossimi numeri la pubblicazione di articoli e altro materiale pervenutoci nel frattempo.

Il nostro ossigeno

Rag. Egidio Dosi di Milano L. 23,—
Alserio Zanelli del C.A.I. Milano » 100,—
Piero Rebaudengo di Torino » 44,60
Rag. Massimo Lagostina di Omegna » 175,—
Davide Pesenti di Canonica d'Adda » 5,—
Sottosezione *C.A.I. Alfa Romeo* di Milano » 100,—
Giuseppe Galli e *Giovanni Annoni*, vecchi soci del «Gruppo Scarponi Milanesi», ciascuno » 50,—
Luigi Pezzali del «Gruppo Scarponi Milanesi» » 100,—
Dott. Toni Gobbi di Cormaiore » 75,—
Sezione *C.A.I. Pinerolo* » 50,—
Aldo e *Antonio Vianelli* di Bassano Grappa, ciasc. » 25,—
Federico Dolfin di Verona » 15,—

Ci hanno mandato la quota di abbonamento «benemerito» (L. 200 annue) la *Sottosezione C.A.I. «Alfa Romeo»* di Milano, l'*Ente provinciale pel Turismo di Sondrio* ed il *dott. Felice Fossati Bellani* di Sondrio.

Hanno mandato la quota di abbonamento «sostenitore» (L. 100 annue) l'E. N. A. L. *aziendale Fiat* di Torino, il *comm.* Ulisse *Riganti* di Ponte Selva, il *cav. Guido Ferrari* di Treviglio, la *Sezione C.A.I. di Torino*, il *conte Sandro del Torso* di Merano, *Aldo Bianchini* di Padova, *Roberto Stetner* di Bergamo, l'E. N. A. L. *Cotignitello Felice Fossati di Sondrio* e l'E. N. A. L. *«La Rinascente»* di Varese.

Il *Gruppo Rocciatori Sciatori* di Lodi (Sottosezione C.A.I.) ci ha procurato 6 nuovi abbonati ed il *cav. Guido Ferrari* di Treviglio uno.

Significativa la lettera inviataci da Luigi Pezzali, del «Gruppo Scarponi Milanesi» di Milano, il quale, riferendosi al trafiletto da noi pubblicato lo scorso numero sui ritardi nell'uscita del giornale e sulla soppressione di qualche numero per cause indipendenti dalla nostra volontà, osserva:

«Permettete che esponga il mio parere — e credo che sia quello di tutti o quasi gli abbonati — e cioè che questa decisione sia inutile, che per poche copie non sia il caso di rimandare il pagamento delle quote di abbonamento, essendo pel nostro giornale indispensabile il più sollecito versamento, chè altrimenti l'Amministrazione andrebbe incontro ad oneri, già tanto gravosi nei momenti attuali. Sono certo che tutti approveranno il mio parere e di conseguenza riterranno inutile quanto scritto nel trafiletto «Ai lettori». Perdonate le mie parole che vi provano la mia solidarietà e la comprensione di un abbonato per gli sforzi compiuti e da compiere per superare questa crisi. Ed è in segno di questa solidarietà che vi prego di accettare la piccola somma di 100 lire che un umile e giovane amante della montagna offre di cuore per alleviare, sia pure in minimissima parte, i bisogni del giornale».

La spontaneità del gesto ci ha commossi e, vogliamo perciò ringraziare da queste colonne il sig. Pezzali, che tanta comprensione dimostra per le nostre necessità, augurandoci che abbia molti imitatori.

Per compiere una propaganda pratica, LO SCARPONE organizzerà prossimamente un giro ciclo-escursionistico di facile effettuazione. Daremo particolari nel prossimo numero.

Le vicissitudini del nostro giornale

Dopo il numero abbinato 16 febbraio-1° marzo u. s., «Lo Scarpone» può finalmente riprendere ora le pubblicazioni. Già prima di tale epoca la vita del giornale era stata alquanto precaria, per la difficoltà dei rifornimenti di carta. Nell'ultimo numero avevamo espresso la speranza in una regolare ripresa: viceversa le cose si sono complicate per cause di forza maggiore, cagionando una interruzione di oltre quattro mesi nelle nostre pubblicazioni.

In data 7 marzo l'ex capo della Provincia di Milano ci comunicava che era stato «superiormente» disposto che il periodico Lo Scarpone, edito in Milano e diretto da Gaspare Pasini, «doveva sospendere le pubblicazioni» e si aggiungeva che al provvedimento si doveva dare «immediata esecuzione».

Inutile fu ogni nostra protesta presso il cosidetto Ministero della cultura popolare, che addusse a motivo del provvedimento le «imprescindibili necessità determinate dall'attuale grave situazione dell'approvvigionamento della carta». Tutti hanno potuto constatare come, proprio in quel periodo, le strade di Milano fossero letteralmente tappezzate di manifesti di ogni risma, annegganti all'onore (?), alle varie «compagnie di ventura» dell'ex regime fascista, incitanti all'arruolamento dei reclutati che non si presentavano alle armi e via dicendo. Tonnellate di carta, senza contare che giornaletti e libelli di ogni genere sorgevano come funghi e venivano distribuiti gratuitamente a chi non li voleva nemmeno degnare di uno sguardo. Uno sciupio di carta mai visto.

*Fra coloro che in tale frangente ci furono vicini nel coro di proteste onde far revocare il provvedimento, citiamo molte Sezioni del C. A. I. tra cui quella di Bergamo, di Varese, la U. G. E. T. di Torino, il Gruppo Rocciatori Sciatori di Lodi, la S.U.C.A.I. Milano, la F.A.L.C. di Milano, il Gruppo Scarponi milanesi ed altri amici che, in termini più o meno vibrati, spesse volte con coraggiose espress

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Il 25° della FALC

La *FALC* ha commerato il suo 25° di attività con un numero unico che celebra, ininterrotta passione per la montagna propagandata per tanti anni da uomini valenti ed operai.

Il piccolo libro di una trentina di pagine in veste assai decorosa e con belle illustrazioni, è dovuto alla collaborazione di una decina di soci, uomini di chiara attività alpinistica. Come è noto la *FALC* è sottosezione del C.A.I. ed è una delle migliori forze del C.A.I.

La Sezione di Milano saluta nella nuova fedele Sottosezione, presieduta dall'appassionato Graziano Pastori, una delle sue forze vive dellalpinismo milanese, secondo alti ideali. Orbene è da consigliarsi a tutti di leggere il volumetto per averne una serena e profonda impressione.

Il problema dei massi erratici lombardi

Come è noto, la Sezione di Milano del C.A.I. si è preoccupata da molti anni della conservazione dei massi erratici glaciali della regione lombarda, promuovendo la loro conservazione come elemento paesistico e scientifico di interesse nazionale. E' stata inoltre iniziata circa due anni fa un'inchiesta condotta sotto la direzione del prof. Giuseppe Nangeroni, presidente del Comitato scientifico lombardo del C.A.I., e della dott. Teruzzi, allo scopo di individuare e censire completamente i maggiori massi. L'esito del censimento ha portato a 250 il numero dei singoli massi considerati nella regione del Tre Laghi Maggiore, di Varese e di Como. Chiunque volesse dar notizia di altri che non risultano dalla lista compilata, è pregato vivamente di darne comunicazione alla Sezione Teniamo pure a disposizione dei soci i dati del censimento per ogni eventuale controllo e completamento.

Un ricco materiale fotografico renderà molto interessante il volume che si spera di mettere in composizione dopo opportuni accordi editoriali in un prossimo futuro.

Gruppo Alpinistico "Fior di Roccia"

Sottosez. C.A.I.

La scomparsa di Nunzio Ponzoni. — *Lo scorso gennaio è deceduto per sfracellamento aereo il comm. Nunzio Ponzoni, che fu per diversi anni apprezzato Presidente del nostro sodalizio, Promotore del Trofeo Ponzoni di sci, dedicato alla memoria della cara figlia Liliana, egli diede notevole impulso alle iniziative sociali. Il suo appoggio morale e finanziario consentì alla Società di superare le difficoltà che i vecchi soci ben ricordano, creando le basi per l'ulteriore suo sviluppo, interrotto soltanto dal sopraggiungere della guerra.*

"F. A. L. C."

Via S. Paolo, 10 - MILANO

XXV Annuale di fondazione. — Il 5 marzo la Falc ha compiuto 25 anni di vita. I soci hanno ricevuto un numero unico di commemorazione, mentre la celebrazione alla quale attribuiamo maggiore impotanza verrà fatta in montagna quando le circostanze lo consentiranno.

Le quote sociali, oltre che in sede il martedì e il venerdì alla sera possono venir versate durante il giorno nei seguenti negozi: Casagrande, ottica e fotografia, piazza Crispi; Colombo, calzature, via Meravigli 14.

Attività di soci. — Cesarina Faccini ci scrive, da Cortina d'Ampezzo, di aver potuto svolgere una notevole attività compiendo tra l'altro una ascensione di 4° grado.

La Sottosezione "Alfa Romeo" onora il compianto Canova

Come è noto, pochi mesi or sono scompariva il socio Isacco Canova, attivo capogruppo della Sottosezione. Egli lasciava nelle sue disposizioni la preghiera che non fiori ornassero la sua bara ma un omaggio venisse fatto alle vecchie guide e portatori del C. A. I.

Il presidente della sottosezione Alfa Romeo ha rimesso alla Sezione di Milano il primo versamento di L. 1665 raccolto tra gli estimatori di Canova, pregando vengano destinate nel senso voluto da Canova.

Il presidente ha ringraziato vivamente la Sottosezione Alfa Romeo, benemerita ancora una volta e proporrà al Consiglio sezionale di devolvere tale importante cifra al Comitato lombardo guide e portatori del C. A. I. La nobile disposizione avrà certo una profonda eco in tutti gli animi giacchè continua una tradizione veramente encomiabile.

S.E.M. Sez. C.A.I.

MILANO - Via Zebedia 9

Il nuovo Consiglio Direttivo

La sera del 13 corr. si sono riuniti in sede alle ore 24 numerosi soci e dirigenti per procedere all'elezione del nuovo Presidente e dei componenti il nuovo Consiglio direttivo della Società. Le cariche sono state così distribuite: Presidente: Bozzoli Parasacchi Elvezio; vice-presidente: dott. Silvio Saglio; componenti il Consiglio: sigg. Bianchi rag. Erasmo, Bramani Cornelio, Castellini Arnaldo, Cosi Dante, Dalla Cola Ernesto, De Vecchi rag. Ernesto, Digiumi Mario, Ferrari dott. Paolo, Costantini Ettore, Fumagalli Antonio, Galletto Riccardo, Pasi Angelo, Risari per. ed. Ambrogio, Testa Pietro.

Accantonamento al Rifugio Zamboni

Dal 22 luglio al 12 agosto vene organizzato un accantonamento al Rifugio «R. Zamboni» all'Alpe Pedriola (m. 2070), a turni settimanali limitatti a 24 posti. Tassa d'iscrizione L. 100. Precedenza ai posti in cuccita secondo le iscrizioni. Il posto verranno fornite minestra, lattee, uova e vno. nestra, latte, uova e vino.

Escursioni sociali

L'attività, se pur diminuita, non si è mai sopita del tutto. Ultimamente, ad esempio, una comitiva di 30 soci, sotto la guida di Cornelio Bramani ha compiuto la traversata dei Torrioni Magnaghi.

Il 30 giugno scorso, nella stessa giornata in cui si correva la staffetta sciatoria dello Stelvio, venne organizzata un'escursione sociale alla Capanna Zamboni (Alpe Predoiola), alla quale parteciparono 36 soci. Alcuni di questi effettuarono la salita alla Cima Jazzi, altri al rifugio Marinelli, al Colle delle Locce, al Pizzo Bianco, altri infine compirono la traversata della cresta del Pizzo Battisti. Il tempo magnifico ha favorito lo svolgimento delle escursioni.

La ricostruzione dei nostri rifugi

Al primo munifico gesto di un socio che ebbe ad offrire lire 5000,— in prò del «Fondo ricostruzione rifugi» si è aggiunto in questi giorni quello di un altro affezionatissimo socio che vuol pure mantenere l'incognito, con la cospicua offerta di ben lire 25.000,—.

Non stiamo poi ad elencare le somme minori che vengono elargite all'atto del pagamento quote sociali, e che costituiscono una cifra non trascurabile, riservandoci a suo tempo di farne un elenco dettagliato.

Ci limitiamo per ora a segnalare quanto sopra, rinnovando a tutti questi generosi e generosissimi l'espressione più viva della nostra riconoscenza.

Gr. Sciatori "Penna Nera"

Milano - Via N. Torriani, 24

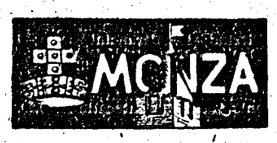
Vita della società. — Continuano le riunioni del mercoledì, alle quali si vorrebbe una maggiore affluenza di soci. Agli assenti vada tuttavia il pensiero ed il cuore di tutti noi, che li attendiamo con certezza.

Elezioni C. D. — Si sono svolte regolarmente, quantunque con la partecipazione di pochi soci. Il C. D. nuovo, nel quale sono entrati parecchi dei vecchi consiglieri e alcuni nuovi, si riunirà prossimamente per la distribuzione delle cariche sociali.

Attività escursionistica. — E' ridotta a qualche gita individuale. Citiamo Fratelli che, anzi sembra aver trovato campo adatto per la fondazione di una nuova capanna. Il campione Lino Tiepido è immerso in profondi studi di tecnica alpinistica per la creazione di un nuovo tipo di sci «a reazione». Staremo a vedere...

Quote sociali. — E' indispensabile che i pochi «morosi» si mettano in regola al più presto, per non compromettere l'esistenza del nostro Gruppo.

Culle. — A Pochintesta è nata la seconda figlia, Marina. A questa ed ai genitori gli auguri più cari.



Soci venticinquennali. — I soci iscritti al C.A.I. antecedentemente all'anno 1921 hanno diritto al distintivo speciale di socio venticinquennale. Si invitano pertanto costoro — anche se prima d'ora iscritti ad altre Sezioni — a presentarsi presso la nostra Sede per documentare la ininterrotta appartenenza al C.A.I. da almeno 25 anni. Il distintivo che la Sezione offre in omaggio ai Soci più anziani, sarà consegnato agli aventi diritto in occasione della celebrazione della Giornata del C.A.I.

Circolo di fotografia e cinematografia alpina. — Ad iniziativa della S.U.C.A.I. è costituito tale Circolo con sede presso quella del C.A.I. Sono ammessi a farvi parte, oltre ai soci della S.U.C.A.I., anche quelli della Sezione di Monza e delle Sottosezioni «Villasanta» e «G.E.M.», esclusi i fotografi professionisti. Il Circolo F.C.A. si propone di promuovere l'illustrazione artistica e documentaria della Montagna e dello sport alpino nei loro aspetti significativi indicendo: lezioni per amatori fotografici principianti; una mostra annuale fotografica della montagna; curando la ripresa dei films a passo ridotto a soggetto alpino; organizzando mattinate e serate di cinealpinismo e di proiezioni di diapositive a colori e costituendo una biblioteca di letteratura fotografica. La quota di iscrizione è fissata in L. 10 e dà diritto a ricevere la tessera personale. Il Circolo inizia la sua attività organizzando una serata di proiezioni di diapositive a colori e bandendo un «Concorso fotografico».

Convegno alpino-studentesco

Nei giorni 1, 2, 3 settembre, si svolgerà il Convegno alpino studentesco indetto da questa S.U.C. A.I. Trattasi di una grande manifestazione di propaganda. La partecipazione ad essa è libera a tutti i soci del aS.U.C.A.I. e ai non soci studenti purchè accompagnati da un sucaino. Programma: *1 Settembre* partenza da Monza in fergo dei Forni; *2 settembre* ascensione al M. Cevedale (m. 3778) sulla cui cima sarà celebrata la S. Messa e discesa al Rif. Gianni Casati e Pizzini, ove saranno distribuiti i partecipanti per il pernottamento; *3 settembre* ritorno a Monza.

A giorni verrà largamente diffuso uno stampato illustrante la zona ove si svolgerà il convegno e le modalità d'iscrizione e di partecipazione. Settimanalmente poi, attraverso la stampa locale, gli studenti saranno tenuti al corrente del lavoro orinzzzativo svolto.

Sono banditi: un concorso fotografico per la miglior fotocronaca della gita; un concorso letterario per la miglior relazione redatta in forma briosa ed elegante da pubblicarsi sui giornali cittadini, sullo *Scarpone* e su una rivista di alpinismo. Ad iniziativa di due sucaini, sarà girato un film documentario che riprenderà gli episodi più caratteristici della manifestazione e sarà poi proiettato nei cinematografi cittadini.

SVC MONZA

Distintivo ciondolo. — I sucaini possono prenotare presso la Sede l'artistico distintivo-ciondolo in metallo, argentato e smaltato a più colori che la S.U.C.A.I. di Monza ha fatto coniare per i suoi soci. E' necessario che chi lo desidera lo prenoti perchè sarà fornito in numero strettamente limitato e a consegnà entro 30 giorni dalla prenotazione.

Sottoscrizione Gianni Rossi. — Per l'erigenda stele votiva in omaggio alla memoria del sucaino Gianni Rossi — caduto in montagna — hanno sottoscritto: 1° Elenco sottoscrittori — Galbiati Luigi L. 100, Ripamonti Cesare 100, Stella Giovanni 50, Morerio Carla 25, Grattarola Vera 25, Tiraboschi Edoardo 30, Spadoni Ettulio 250,Sangalli Filippo 50, Savini Aldo 50, Rebaj Angela 100, Casanova Franco 100, Dott. Ambrogio Ferrazzi 100, Savini Carlo 100, Passerini Gambacorti Bruno 100, Passerini Gambacorti Piero 100, N. N. 20, N. N. 50, Colombo Giancarlo 30, Fossati Faustino 100, Merelli Arturo 50, Trivulzio Angela Maria 25, Palma Nicia 50, Palma Giuseppe 50, Namiri Josanna 50, Namiri Vittorio 50, N. N. 50, Riva Franco 50, Varenna Vittorio 100, Viganò Carla 100, Cattaneo Enza 100, Ch. Carozzi Iginio 100, Viganò Carla 100, Cattaneo Enzo 100, Carozzi Iginio 100, Mimprocci Giosanna 50, Namiri Vittorio 50, Riccardo 500.

Totale L. 2280.

La sottoscrizione continua.

VARESE

Via Sacco 20

Il S. Martino di Valcuvia

nella gloria del sole

La domenica di Pentecoste ad iniziativa della nostra Sezione si sono date convegno in vetta al S. Martino di Valcuvia (1097 m.) non meno di duemila persone, alpinisti e valligiani, attratte dalla smagliante giornata. Talune comitive avevano passata la notte della vigilia in attendamento e avevano nelle tenebre acceso fuochi di richiamo e d'annuncio, per il convegno dell'indomani.

Dei C. .L abbiamo visto volentieri la Sezione di Gallarate assai numerosa e quella di Luino (Germignaga) con bandiera. Dalle otto del mattino sino al tardo pomeriggio fu un avvicendarsi di visitatori a frotte. Tutti i paesi della Valcuvia hanno inviato larghe rappresentanze. Due sorpi musicali di primo mattino fecero echeggiare di squillanti ottoni le vicine pendici: poi si avviarono alla volta di S. Antonio di Nasca ove tutti gli anni, in occasione delle Pentecoste, si celebra una popolarissima festa. La nostra montagna orbata del Tempio non è mai sembrata così grande: masse e capannelli di gente dappertutto. Un umile fraticello dei Carmelitani di Cassano Valcuvia è salito con più di duecento valigiani dia sottostante villaggio per visitare la giovine Madonnina dipinta bravamente su di una pietra, adagiata sotto una rustica nicchia a piede dell'altissimo pennone svettante il tricolore. Moltissimi i varesini. I più Verso mezzogiorno lasciarono la vetta per portarsi al vicino S. Michele dove scioisero la loro festosità in armoniosi canti alpini ed in fraterne conviviali esultanze.

U.G.E.T. TORINO

Il nuovo Consiglio direttivo

Il 7 giugno scorso si sono svolte con grande partecipazione di soci le elezioni del nuovo Consiglio direttivo, che resta così formato:

Presidente: Geneselo Luigi - Vice Presidenti: Maggiani Guido; Magri cav. Gianfranco - Segretari: *Frisiero Renato; Gatti Giuseppe* - Consiglieri effettivi: Bosco Albino; *Calderan Luigi*; Cicogna Agostino; Farinone Ettore; Maggiani Renato; Merlo Renato; *Porino perito ind. Angelo; Rampazzi Giustino;* Reynotti Alfredo; *Salomone Giulio;* Sesia Giuseppe; Testa Pietro - Consiglieri delegati: Crescio Mario; Longo Nina; Masazza Aldo; *Merlo Vincenzo;* Ponsetto Attilio; Sana Giovanni - Cassiere: Bianchi Pietro - Revisori conti: Corradino rag. Vincenzo; Granaglia Enrico; Morino rag. Guglielmo.

Commissione Esecutiva

Il posto di lavoro nelle Commissioni Esecutive non è precluso a nessun socio. Si invitano anzi coloro che desiderano lavorare in un dato ramo dell'attività sociale di prendere contatto col responsabile di ogni singola Commissione o di darsi in nota presso la segreteria.

Gruppo Alta Montagna. Presidente: Cicogna Agostino CAAI; *Commissione Alpinismo - Escursionismo - Turismo. Pres.* Corradino Rag. Vincenzo; *Gruppo Sciatori - Corridori.* Pres. Calderan Luigi; *Commissione Campeggio - Nazionale CAI - UGET.* Pres. Maggiani Renato; *Gruppo Cine CAI - UGET.* Pres. Maggiani Guido; *Gruppo Fotografico.* Pres. Matis Carlo; *Gruppo Pittoli di Montagna.* Pres. Sana Giacomo; *Gruppi Aziendali.* Pres. Testa Pietro; *Commissione Pubblicità - Propaganda.* Pres. Generio Luigi; *Commissione Locali.* Pres. Merlo Renato; *Gruppo Cultura Alpina.* Pres. Nino Soardi; *Coordinamento attività femminile* affidata alla signorina Longo Mina; *La Commissione Rifugi e Bivacchi* è affidata al «Gruppo alta montagna» ed alla «Commissione campeggi».

Comitato infortuni alpini è affidato al Gruppo alta montagna.

Nino Suardi, presidente onorario

Nella sua prima seduta del 13 giugno scorso il Consiglio direttivo della Uget, su proposta del Presidente Gino Genesio, ha approvato alla unanimità la nomina di Nino Suardi a Presidente onorario della Uget.

In data 27 giugno gli Ugetini si sono riuniti in Sede per estendere al neo President eOnorario tutta la loro soddisfazione per il meritato riconoscimento che viene a premiare tutto il lavoro svolto da Nino Suardi nel vasto campo dell'alpinismo popolare.

La Reggenza Generale ha inviato una lettera di vivo compiacimento.

Serate di riunione

Il «Gruppo Alta Montagna» ed il «Gruppo Pottoni di Montagna» si riuniscono in Sede tutti i martedì sera. Il «Gruppo Cine CVI - UGET» si riunisce tutti i venerdì sera.

Gruppo Alpinisti volontari costruzioni alpine

Continuando nella tradizione Uget, che è quella di costruire materialmente i propri rifugi alpini, i soci saranno chiamati a dare la propria opera materiale per la ricostruzione dei rifugi.

A tutti coloro che presteranno la loro attività verrà consegnata una speciale tessera-ricordo, avente sul frontespizio una figura che sintetizza il motto: «Perchè il cemento e la roccia abbiano un palpito» ed all'interno l'indicazione della mansione svolta e delle ore prestate.

1000 nuovi soci!

Nei mesi di maggio e giugno circa 1000 nuovi soci sono venuti ad ingigantire le file della Uget.

Nelle Sottosezioni

Anche nelle sottosezioni Uget si sta procedendo alla elezione dei Consigli Direttivi.

Alla Sottosezione di Bussoleno — Vallesusa — è stato nominato Presidente il sig. Vaglio Pietro.

Orario Sede sociale

TUTTI I GIORNI FERIALI
DALLE 9 ALLE 11.30
DALLE 15.30 ALLE 18.30
MARTEDI', GIOVEDI', VENERDI'
DALLE 20.30 ALLE 22.30

Intensa attività alpinistica

Tutte le domeniche le montagne che fanno corona a Torino vedono i folti gruppi degli escursionisti Uget e le cordate ugetine nelle difficili vie. E' tutta una grande ripresa di attività che pone la Uget fra le più attive società alpinistiche. Siamo nella buona strada ed occorre continuare con immutata energia.

NELLE ALTRE SEZIONI

BELLUNO. — Presso la sede centrale del C.A.I. si ebbe la gradita visita del socio Gino Rasera Berna, che ha assunto la reggenza di questa Sezione e dei soci del Cadore, i quali tutti mantengono alto il loro spirito di attaccamento al C.A.I.; ha dato informazioni poco liete sui rifugi, ed ha ritirato materiali vari. Ha promesso di mantenersi in collegamento anche con le Sezioni di Agordo, Auronzo, Feltre e Pieve di Cadore.

CÀRATE BRIANZA. — In una circolare ai soci, il Consiglio direttivo dà notizie sulla vita sezionale (in continuo incremento nel numero dei soci), esorta al pagamento della quota sociale e rivolge un invito commovente alla passione dei soci del C.A.I. per la montagna.

CREMA. — Una serie di bombardamenti aerei, con la distruzione della casa del segretario, e la difficile situazione ambientale, non hanno interrotto il tesseramento dei soci, i quali, pur lontani dalla montagna e nell'impossibilità di qualsiasi attività alpinistica, mantengono il loro attaccamento alla grande famiglia del C.A.I. Il segretario Castagna, nel dare notizie della Sezione, invia alla sede centrale del C.A.I. anche un suo personale contributo per le guide.

FERRARA. — Altre recenti notizie da parte del segretario Mario Lombardi confermano che ogni sforzo è fatto per mantenere in vita la Sezione.

LODI. — In un «numero unico» distribuito ai soci, questa Sezione offre un breve quadro dell'attività svolta nel primo periodo dopo la sua ricostituzione (1° agosto 1944). Al 31-12-1944 i soci erano 76; al 31-1-1945 erano già saliti a 151; dopo tale data l'ascesa continua.

Il programma 1945, nell'attesa di riprendere le vie dell'Alpe, prevede conferenze, proiezioni, distribuzioni di libri, un corso prealpinistico (svolto dal socio Giuseppe Rizzi) per «tendere alla creazione della seria preparazione tecnica e spirituale, indispensabile ad un buon alpinista». Il fascicolo contiene inoltre, la relazione tecnica (con schizzo e tracciato) della 1ª salita della parete SSO. della P. Orsaro, che il segretario della sezione, Antonio Quartieri, ha compiuto col socio Carlo Cozzani e della quale già pubblicammo un resoconto nella «Cronaca alpina», un interessante articolo «Per chi va in montagna», del socio prof. Eugenio Bajla, ed infine alcune notizie sull'attiva sottosezione «Rocciatori e Sciatori».

PIACENZA. — Per insuperabili difficoltà ambientali del momento, il Reggente della Sezione, Aldo Ambrogio, che si era adoperato con buona volontà per mantenere in piedi l'organizzazione, ha dovuto soprassedere ad ogni attività. La quale sarà ripresa, con rinnovata fede, non appena sarà possibile.

PINZOLO. — Questa Sottosezione dipendente dalla S.A.T., Sezione di Trento del C.A.I., è in piena ripresa, sotto la guida dell'attivo Reggente Massimo Matteotti, coadiuvato da appassionati collaboratori, quali i soci Clemente Maffei ed Oscar Collini, capi rispettivamente del Gruppo Rocciatori e del Gruppo Sciatori. I soci in dieci mesi sono saliti da 20 a circa 150. La Sottosezione ha in consegna i Rifugi della Presanella (al quale saranno eseguiti nella prossima estate notevoli lavori di riparazione e di miglioramento), Segantini e XII Apostoli. Alcuni soci hanno apportato una notevole collaborazione ai lavori di ampliamento e di sistemazione del Rifugio Carè Alto (in consegna alla Sottosezione di Tione), testè ultimati. Furono effettuate gite sciistiche, fra le quali notevole una, l'8 aprile 1945, con la traversata Rifugio Sella-Stoppani, con 64 partecipanti dei quali 34 socie; in programma la salita sciistica della Presanella, ed arrampicate al Croz del Rifugio, Brenta Alta e Bassa, Cima XII Apostoli, Tosa Cróz dell'Altissimo, Crozzon di Brenta. La Sottosezione ha già una biblioteca con circa 500 volumi.

ROCCA DI CAVOUR. — Per iniziativa del prof. conte Ermanno Buffa di Perrero, venne costituita in Cavour una Sottosezione alle dipendenze di Torino. Reggente il socio Sergio Genna; vi sono già iscritti 40 soci, tutti ordinari. Nella sede sociale i soci si aduniano settimanalmente per conferenze, proiezioni e per un'azione di propaganda che si estende anche nei centri vicini. Frattanto, si sta istituendo una biblioteca. Nel lavoro organizzativo si segnalano particolarmente il socio Beppe Possetto e, per la parte femminile, la socia Albertina Dell'Erba.

ROVIGO. — La carica di Segretario è stata affidata al socio Gino Carlin.

SONDRIO. — La relazione del presidente, rag. Luigi Bombardieri, sull'attività della Sezione Valtellinese nel 1944, illustra ampiamente la situazione, basandosi sui seguenti punti: organizzazione provinciale con la creazione di Sottosezioni; gite sociali sospese per forza maggiore dopo un brillante inizio; elargizioni varie da parte di generosi soci o familiari di soci deceduti (famiglia Parravicini, rag. Sabellico, Mazzoletti); lavori alpini al rifugio Marinelli; situazione economica; situazione soci che da 558 unità nel 1943 sono saliti a 731 nel 1944, con un risultato veramente eccezionale, date le attuali contingenze. La relazione presidenziale chiude con un fino di fede nell'avvenire del C. A. I. Il reggente ha inviato un caloroso plauso al rag. Bombardieri ed ai suoi collaboratori.

TORINO. — Continua l'opera di propaganda per le nuove iscrizioni: buon numero di nuovi iscritti nella S.A.R.I. e nella S.U.C.A.I. Anche il Gruppo femminile «S. Platone» della Sottosezione «U.S.S.I.», le cui socie si adunano in Sezione ogni giovedì, svolge proficuamente la sua attività.

La raccolta dei fondi organizzata dagli «Amici della Sezione», continua con lusinghieri risultati.

Ha avuto luogo la conferenza con proiezioni «Sci e alpinismo», di Ferdinando Quagliolo.

A seguito della riuscitissima mostra di pittura di montagna nel salone della «Stampa», già precedentemente segnalata e che ebbe migliaia di visitatori, il 14 aprile venne aperta nella Sede sociale una mostra di pittura alpina e di artigianato alpino.

In Cavour, per opera del Segretario della Sezione prof. Buffa di Perrero, è stata fondata una Sottosezione, con la storica denominazione «Rocca di Cavour». Ne parliamo in questa rubrica, sotto tale voce.

TRENTO. — Notizie indirette confermano che, pur frammezzo alle difficoltà ambientali, la vita della S.A.T. procede anche se la sede sociale venne leggermente danneggiata da incursioni aeree. Una richiesta di 1000 tessere, di 1000 domande di iscrizione, di 2000 cartellini per lo schedario, di distintivi, ecc., stanno a dimostrare che le intenzioni sono buone!

VARESE. — Con una metodicità impressionante, continuano ad affluire nuovi soci a questa Sezione che, per iniziativa dei suoi dirigenti vive brillantemente e prospera pur fra le gravi difficoltà del momento. Regolarmente, ogni settimana, almeno due soci vitalizi aumentano le file della Sezione, oltre ai soci delle altre categorie. Il segretario Colombo è un vero «maestro di propaganda».

VERCELLI. — Oltre alle bisettimanali riunioni nell'ospitale sede sociale, vennero organizzati tre spettacoli cinematografici con proiezione del film «Quelli della montagna» e «1.300 della Settima», e dei magnifici ed interessanti documentari messi a disposizione dalla Sucai di Torino. Venne inoltre allestita una «Mostra di caricatura alpina», nel palazzo dei Centori di Vercelli. Tutte le manifestazioni ebbero esito brillante. Agli spettacoli cinematografici partecipò la popolazione gratuitamente, mentre il ricavato della vendita delle opere esposte alla mostra, venne devoluto alle famiglie bisognose degli alpini caduti in guerra.

Nonostante tutto, il tesseramento è stato chiuso nel modo più soddisfacente ed ancor oggi nuovi soci affluiscono ad ingrossare «la nostra simpatica famiglia di scarponi in forzato riposo», come afferma il presidente della Sezione, rag. G. Barba, assicurando «sempre tutta la nostra buona volontà per proseguire e migliorare». Gli alpinisti vercellesi dànno un magnifico esempio di iniziative di concorde attaccamento al C.A.I. e di serena fiducia nell'avvenire del nostro Ente.

UDINE. — Il socio Rossi, per incarico del presidente, dott. Fassetto, è venuto alla sede centrale a riferire su questa Sezione che prosegue fieramente, secondo le tradizioni della gloriosa «Friulana». La sede, immune da danni dei bombardamenti aerei, è regolarmente frequentata dai soci; pessime notizie, invece, sui rifugi che hanno subito gravi devastazioni e furti.

PUBBLICAZIONI SVIZZERE

Le Alpi, Rivista mensile del C.A.S. Pontresina. — Per la cortesia del Capo Agenzia dell'Ufficio svizzero del Turismo di Milano, sig. A. Tamb, che se ne è interessato direttamente presso il Comitato editore del Club alpino Svizzero, abbiamo potuto avere tutti i 20 numeri di questa Rivista dall'agosto 1943 fino al marzo u. s., ossia da quando è cessato con l'estero il servizio postale per le pubblicazioni periodiche. Da un primo sommario esame dei fascicoli rileviamo, non senza una punta di invidia e di nostalgia, come gli alpinisti svizzeri continuino la loro attività che viene magistralmente espressa in articoli e notizie della rivista mensile del C.A.S. il cui contenuto e la cui veste non sono per nulla mutati e rappresentano, come sempre, quanto di meglio si possa desiderare in fatto di pubblicazioni alpinistiche. Ci riserviamo di parlarne più diffusamente nei prossimi numeri, riportando il sommario dei numerosi fascicoli. Vogliamo tuttavia far notare con particolare piacere come la scomparsa di Vittorio Sella sia stata degnamente ricordata dalla rivista svizzera, con articoli di C. Gos e di Marcel Kurz ed un magnifico ritratto del compianto alpinista biellese.

INFORMAZIONI

Notiziario del C. A. I.

Dott. C. V., Novara. — Del Notiziario che ha sostituito la Rivista mensile del C.A.I. ho ricevuto soltanto il primo numero, precisamente quello portante il n. 7-8 del maggio-giugno 1943. Sapete se ne sono stati pubblicati altri? Vi sarebbe possibile procurarmeli?

Nel giugno 1943 era stata annunciata imminente la pubblicazione del volume delle Prealpi lombarde della «Guida dei Monti d'Italia». E' uscito veramente? Ed in caso affermativo, dove potrei acquistarne una copia?

Il «Notiziario» è uscito dopo il giugno 1943, con qualche numero abbinato a 2 o 3 mesi e qualche altro mensilmente, e continuerà regolarmente a pubblicarsi. Esso non viene distribuito a tutti i soci del C. A. I. ma inviato, in limitato numero di copie, ad ogni Sezione, in proporzione al numero dei soci. Le Sezioni provvedono poi a distribuirlo a coloro che lo richiedono presso le varie sedi.

Il volume «Prealpi lombarde» della Guida dei Monti d'Italia è pronto nel testo, ma la stampa è stata rimandata. Così dicasi per tutti gli altri volumi in programma, dei quali frattanto i compilatori stanno approntando il materiale redazionale. A suo tempo verrà dato ampio annuncio della loro uscita e vendita ai soci del C.A.I.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile

Tipografia S.A.M.E. - Milano, Via Settala 22

Autorizzazione del P. W. B. n. 100

LA CASA DEGLI SPORTS
TELEFONO 58-896
DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberto 14 - INTERNO - MILANO

Per lo sci (quando si riprenderà...)

"HIMALAJA,,

un attacco di grande stile

Anche nel campo dell'equipaggiamento sciistico si pensa all'avvenire. Vi è fervore di studi e di lavoro preparatorio, soprattutto nella parte più delicata della attrezzatura: gli attacchi. Ricordate, nei tempi normali, l'infinità di tipi, da quelli classici ai più comuni, a quelli speciali per la discesa, le innovazioni, le modifiche? Da un pezzo non se ne parla più, ma nel chiuso dei laboratori si prova ancora, si crea sempre qualche cosa di nuovo per raggiungere o avvicinarsi il più possibile alla perfezione. Al momento della ripresa, le novità saranno lanciate in pieno e vedremo dei capolavori di tecnica. Specialmente fra gli artigiani, produttori di articoli sportivi, le maggiori cure sono volte per trovare l'attacco «ideale» che risponda a tutti i requisiti desiderati dallo sciatore esigente.

Fra i vari laboratori del genere, ne abbiamo recentemente visitato uno, il cui titolare si è posto con impegno e passione al lavoro, portandovi la sua capacità di alpinista, di sciatore, ma soprattutto di consumato e provetto progettista meccanico. Si tratta di Carlo Colli, di Milano, il cui nome è apparso recentemente abbinato al brevetto di uno speciale «bastino» per zaini ed altri vari attrezzi, quali ramponi, ramponcini, ecc. Il Colli non è alle prime armi in fatto di attacchi per sci: ricordiamo il «Balmat», ideato appunto da lui parecchi anni fa. Ora egli ha creato un nuovo attacco, che a nostro parere, riteniamo sia uno dei migliori finora apparsi studiato e costruito interamente in Italia, in tempo di guerra e che il Colli cercherà di divulgare non soltanto fra noi, ma anche all'estero. Tale attacco, denominato *«Himalaja» brevetto Colli*, cerca di superare quelli già esistenti, sia esteri che nazionali. Esso è stato collaudato sulle nevi di Cervinia, con l'assistenza tecnica di campioni come Marcellin, Pirovano e Zanni, i quali espressero al suo ideatore la loro soddisfazione e compiacimento. Un vero successo, dimostrato dalla quantità di richieste che sono già pervenute al Colli, il quale ha ora cominciato a distribuire l'«Himalaja» ai negozi e sta lavorando a tutto spiano per prepararne un quantitativo sufficiente a far fronte a qualsiasi richiesta attuale e soprattutto futura.

I vantaggi tecnici di questo attacco, che può senz'altro definirsi di grande classe e che assicurano il massimo rendimento in discesa, in piano ed in salita, sono: la *leva autocentrante* con speciali requisiti per il «vorlage» nella discesa, con elevato ricupero per permettere al mollettone di salire sul tacco della scarpa con facilità; le *ganasce basse*, semplici e sicurissime; il *diagonale automatico*, indispensabile per lo sci alpinistico e per la discesa e questo in virtù di una geniale piastrina laterale, articolata, che permette la trazione regolabile sino al superdiagonale; i *cavi potenti*, e con il passante per la cinghia di sicurezza (brevettato) fisso, senza l'inconveniente che giri in tutte le altre posizioni; infine il *sottopiede vuoto*, che evita gli inconvenienti dati dai chiodi. Questi sono sostituibili da piccole viti, ciò che elimina in parte, l'imbottitura la quale impedisce, assorbendo umidità, la traspirazione dello sci.

Ma riteniamo inutile parlare dettagliatamente dei particolari di costruzione, la cui utilità e novità pratica sono più chiaramente rilevabili da uno sguardo rapido all'apparecchio che non da lunghe descrizioni tecniche, se appena si ha un po' di pratica di sci e si è fatto una certa esperienza con gli inconvenienti che i vari tipi finora in commercio hanno dimostrato durante l'uso. Tutti i migliori negozi di articoli sportivi ne sono stati forniti dai Colli per la vendita e per l'esposizione al pubblico. Per soddisfare la loro giusta curiosità, gli appassionati sciatori non hanno che da recarsi dal loro abituale rivenditore il quale ha avuto, insieme con le eleganti scatole che contengono lo attacco «Himalaja», anche un chiaro prospetto con la particolareggiata dimostrazione delle caratteristiche tecniche di questa novità, illustrato da nitide fotografie dell'attacco e della sua applicazione alle scarpa per i vari usi, che ne mettono in evidenza i molti pregi ed i vantaggi. I rivenditori ne hanno a disposizione molte copie che vengono distribuite ai richiedenti.

I nostri libri

L'alpinista che si rispetta deve leggere tutto quanto la produzione libraria offre nel suo campo. Diamo l'elenco delle opere migliori che possiamo mettere a disposizione dei lettori con uno sconto sui prezzi di copertina:

	Copertina Lire	Netto Lire
CASA EDITRICE A. CORTICELLI - MILANO:		
Severino Casara: *Arrampicate libere sulle Dolomiti* - In ottavo, 327 pagine, 168 fotografie, 4 tavole a colori e una carta topografica delle Dolomiti della Val. d'Ansiei	150,—	140,—
EDIZIONI «MONTES»:		
Sandro Prada: *I sentieri dell'Enrosadira* - 170 pagine 26 tavole fotografiche fuori testo dell'autore, copertina del pittore Giuseppe Resi	100,—	95,—
Eugenio Fasana: *Quando il Gigante si sveglia* - 225 pagine, formato 20×27, con numerose fotografie	150,—	140,—
Adolfo Balliano: *... e non potrai tornare* - 146 pagine (senza sconto, perchè il ricavo è destinato ad una opera che ricordi il compianto E. Castiglioni).	20,—	— —
Angelo Malinverni: *O luna, o luna tu me lo dicevi* - 313 pagine	55,—	50,—
Lina Castelli: *Montagna viva* - 140 pagine	20,—	19—
Guido Mario Ballerini: *Montagna* - 91 pagine	25,—	23,—
EDIZIONI GARZANTI - MILANO:		
Ugo De Amicis: *Cinematografia alpina a colori e suoni* - 230 pagine	20,—	18,—
Antonio Berti: *Le Dolomiti orientali - Agordo, Zoldo, Cadore, Cortina d'Ampezzo, Valle del Gader, di Braies, di Sesto* - Edita sotto gli auspici della Sede centrale del C.A.I. Rilegata in tela, 900 pagine. Ristampa della vecchia edizione	100,—	95,